

■ **AMIATA** / Sindaci, assessori e Comunità montana

Fronte unito contro l'Enel «Geotermia, tempo scaduto»

AMIATA — Alla VI Commissione del Consiglio regionale un fronte unito contro la gestione geotermica di EnelGreenPower è stato formato dagli amministratori comunali, provinciali e della Comunità Montana. Negli interventi la sintesi del malessere delle popolazioni. Anna Rita Bramerini, assessore della Provincia di Grosseto: «La nostra provincia ha due giacimenti geotermici. A nord Montieri e Monterotondo c'è ancora uno spazio di manovra purché siano veri i controlli sulla salute dei cittadini. Sull'Amiata, invece, non è più prevista una strategia economica legata alla geotermia». Luigi Vencia, sindaco di Santa Fiora: «Non vogliamo essere subalterni all'Enel. Si è rotto il meccanismo della fiducia e per prima cosa dobbiamo salva-

guardare il territorio della montagna». Attilio Marino, sindaco di Arcidosso: «Noi non abbiamo centrali geotermiche, ma respiriamo i fumi di quelle vicine. In questo decennio ho sentito tante promesse, ma adesso il tempo è scaduto». Giovanni Alessandri, presidente della Comunità montana: «Abbiamo trovato un modello di sviluppo basato su ambiente, turismo, centri storici, prodotti agroalimentari di qualità. Tutto ciò è incompatibile con questa gestione delle centrali geotermiche». Le prime analisi dell'Arpat e delle Asl non hanno confermato che l'inquinamento dovuto ai 'soffioni' sia nocivo per l'uomo, ma hanno dimostrato l'assenza di biodiversità attorno alle centrali e la presenza di arsenico nell'organismo di un campione di abitanti.